

BEATA VERGINE MARIA CONSOLATRICE (LA «CONSOLATA»)

Patrona della diocesi
solennità



Già nei Sermoni di san Massimo, Vescovo di Torino, la figura della Vergine ha un particolare rilievo, con notevoli apporti teologici. La devozione dei torinesi alla Madonna andò sviluppandosi presso la chiesa romanica del priorato benedettino di S. Andrea, dove una cappella, dedicata alla «Beata Maria de Consolazione» attirò segni speciali di culto da parte della popolazione. La cappella antica, in successivi ampliamenti, si trasformò nel Santuario della Consolata, che divenne un forte centro spirituale, collegato con l'esperienza religiosa e civica della Città e della Chiesa torinese. Tutti i santi della nostra terra frequentarono il santuario ed ebbero grande devozione alla Madonna, venerata come «Consolatrice degli afflitti».

«Consolatrice» perché «Consolata», Maria realizza la beatitudine evangelica «Beati quelli che piangono» e ci incoraggia ad affrontare le prove impegnative della sequela di Cristo con la forza inesauribile della speranza cristiana.

Dal Comune della beata Vergine Maria, eccetto quanto segue.

L'inno può essere scelto tra i canti del Repertorio regionale o di altre raccolte approvate.

PRIMI VESPRI

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo si è fatto uomo, * è venuto ad abitare con noi.

Il Verbo si è fatto uomo, è venuto ad abitare con noi.

V. Da Maria è nato il Creatore del mondo, è venuto ad abitare con noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Il Verbo si è fatto uomo, è venuto ad abitare con noi.

**Ant. al Magn. Dio ha innalzato gli umili,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

INTERCESSIONI

Rendiamo grazie a Dio, che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazioni, e per sua intercessione chiediamo pace e salvezza. Diciamo:

Salvaci, o Signore!

Per questa creatura, fedele alla volontà di Dio,

Salvaci, o Signore!

Per Maria, sposa e madre nella casa di Nazaret,

Salvaci, o Signore!

Per lei, vicina al Figlio sino alla croce,
Salvaci, o Signore!

Per lei, piena di gioia nella risurrezione di Cristo,
Salvaci, o Signore!

Per Maria, gloriosa immagine della santa Chiesa,
Salvaci, o Signore!

Per lei, che in mezzo ai pericoli consola il suo popolo,
Salvaci, o Signore!

Per lei, primizia dei redenti, viva oltre la morte,
Salvaci, o Signore!

(intenzioni libere)

Padre nostro.

ORAZIONE

Guarda con benevolenza, o Signore, il tuo popolo,
riunito nella festa della beata Vergine Maria:
a noi, che la veneriamo come Consolatrice,
dona di saper accogliere con amore
i fratelli che cercano conforto,
per giungere con loro alla gioia del Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Dio, fonte di misericordia,
nella Vergine Maria hai mostrato a noi
l'immagine e la primizia della Chiesa futura.
Concedi che sulla terra
Maria sia per il tuo popolo pellegrino
un segno di speranza e di consolazione,
fino a che venga il giorno del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

INVITATORIO

**Ant. Lodiamo il Signore nostro Dio,
il suo volto risplenda su di noi.**

Salmo 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti. **Ant.**
Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti. **Ant.**
La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. **Ant.**

UFFICIO DELLE LETTURE

1.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

54, 1-10

Come una donna abbandonata e afflitta, il Signore ti ha richiamata

Esulta, o sterile che non hai partorito,
prorompi in grida di giubilo e di gioia,
tu che non hai provato i dolori,
perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata
che i figli della maritata, dice il Signore.
Allarga lo spazio della tua tenda,
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi pioli,
poiché ti allargherai a destra e a sinistra
e la tua discendenza
entrerà in possesso delle nazioni,
popolerà le città un tempo deserte.
Non temere, perché non dovrai più arrossire,
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;
anzi, dimenticherai
la vergogna della tua giovinezza
e non ricorderai più

il disonore della tua vedovanza.
Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.
Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, il Signore ti ha richiamata.
Viene forse ripudiata
la donna sposata in gioventù?
Dice il tuo Dio.
Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti riprenderò con immenso amore.
In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.
Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giuravi che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non farti più minacce.
Anche se i monti si spostassero
e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace;
dice il Signore che ti usa misericordia.

RESPONSORIO

Cfr. Gai 4, 4-5; Ef 2, 4; Rm 8, 3

R. Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge,
* per riscattare coloro che erano sotto la legge.

V. Nel suo grande amore per noi, Dio ha mandato il proprio Figlio fatto uomo, simile a noi peccatori,

R. per riscattare coloro che erano sotto la legge.

oppure:

2.

PRIMA LETTURA

Dal libro di Baruc

4, 21-30.36-37; 5, 1-5

Si ricorderà di voi colui che vi ha provati

Coraggio, figli miei, gridate a Dio
ed egli vi libererà dall'oppressione
e dal potere dei vostri nemici.
Io, infatti, spero dall'Eterno la vostra salvezza.
Una grande gioia mi viene dal Santo,
per la misericordia che presto vi giungerà
dall'Eterno vostro salvatore.
Vi ho visti partire fra gemiti e pianti,
ma Dio vi ricondurrà a me
con letizia e gioia, per sempre.

Come ora le città vicine di Sion
hanno visto la vostra schiavitù,
così vedranno ben presto la vostra salvezza
da parte del vostro Dio;
essa verrà a voi
con grande gloria e splendore dell'Eterno.
Figli, sopportate con pazienza la collera
che da Dio è venuta su di voi.
Il nemico vi ha perseguitati,
ma vedrete ben presto la sua rovina
e calcherete il piede sul suo collo.
I miei figli tanto delicati
hanno dovuto battere aspri sentieri,
incalzati come gregge rapito dal nemico.
Coraggio, figli, gridate a Dio,
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha provati.
Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,
così ritornando decuplicate lo zelo per ricercarlo,
poiché chi vi ha afflitti con tante calamità
vi darà anche, con la salvezza, una gioia perenne.
Coraggio, Gerusalemme!
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.
Guarda ad oriente, Gerusalemme,
osserva la gioia che ti viene da Dio.
Ecco, ritornano i figli che hai visti partire,
ritornano insieme riuniti dall'oriente all'occidente,
alla parola del Santo,
esultanti per la gloria di Dio.
Deponi, o Gerusalemme,
la veste del lutto e dell'afflizione,
rivestiti dello splendore della gloria
che ti viene da Dio per sempre.
Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,
metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno,
perché Dio mostrerà il tuo splendore
ad ogni creatura sotto il cielo.
Sarai chiamata da Dio per sempre:
Pace della giustizia e gloria della pietà.
Sorgi, o Gerusalemme, e sta' in piedi sull'altura
e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti
da occidente ad oriente,
alla parola del Santo,
esultanti per il ricordo di Dio.

RESPONSORIO

Bar 4, 21-22

R. Riprendete coraggio: ecco il nostro Dio! * l'Eterno viene, il nostro salvatore.

V. Colui che ci ha dato un nome, ci consolerà:

R. l'Eterno viene, il nostro salvatore.

oppure:

3.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

21, 1-7; 22, 1-5

Non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo

ed egli sarà il "Dio-con-loro".

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;

non ci sarà più la morte,

né lutto, né lamento, né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «
Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

Ecco sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omega,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete

darò gratuitamente

acqua della fonte della vita.

Chi sarà vittorioso

erediterà questi beni; io sarò il suo Dio

ed egli sarà mio figlio».

Mi mostrò poi un fiume di acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita, che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione.

Il trono di Dio e dell'Agnello

sarà in mezzo a lei

e i suoi servi lo adoreranno;

vedranno la sua faccia

e porteranno il suo nome sulla fronte.

Non vi sarà più notte

e non avranno più bisogno di luce di lampada,

né di luce di sole,

perché il Signore Dio li illuminerà

e regneranno nei secoli dei secoli.

RESPONSORIO

R. Benedetta fra le donne: hai cambiato in benedizione la maledizione di Eva; * grazie a te è brillata agli uomini la benedizione del Padre.

V. Per mezzo tuo, i tuoi progenitori hanno trovato la salvezza;

R. grazie a te è brillata agli uomini la benedizione del Padre.

1.

SECONDA LETTURA

Dai Sermoni di san Massimo di Torino, vescovo

(Sermone 42, 4-5 : CC 23, 171-172)

Davide profeta danzò davanti all'arca, figura della Vergine Maria

Temo, fratelli, che a molti di voi convenga quel proverbio del vangelo: *Abbiamo cantato per voi e non avete danzato; abbiamo fatto il lamento e non avete pianto* (Lc- 7, 32). Vi annunciamo la gioia del regno dei cieli, e i vostri cuori non si commuovono minimamente al fervore; vi annunciamo un giudizio severo, e i vostri sentimenti non vi portano a lacrime di penitenza.

Quando si tratta delle cose di Dio, è segno di poca fede non rallegrarsi del bene e non piangere della sventura. La danza a cui ci invita il Signore non comporta flessuose evoluzioni del corpo, ma lo slancio della fede verso la santità. In questo mondo il danzatore ora sta come sospeso in aria, ora si slancia in alto, ora si sposta in diversi luoghi seguendo il ritmo della danza. Colui che danza nello spirito, animato dalla fede, sta come sospeso nell'aria, s'innalza più alto delle stelle e, spostandosi col pensiero, esplora il paradiso. Il danzatore di questo mondo, allenandosi alla flessibilità di tutte le membra, riesce a compiere il giro della danza; colui che danza nello spirito, muovendosi con la vivacità della fede, comprende nel suo giro tutto il mondo.

Nelle feste, e specialmente nelle nozze, la gente ha l'abitudine, tradizionale, di danzare e di cantare. Anche noi abbiamo delle feste di nozze e in queste feste dobbiamo danzare e cantare. Celebriamo le nostre feste quando la Chiesa si unisce a Cristo, come dice Giovanni (Battista): *Chi ha la sposa, è sposo* (Gv 3, 29). Per queste nozze è giusto che noi danziamo. Davide, re e profeta, l'autore di tanti salmi, danzò davanti all'arca: così è raccontato nella Bibbia. Trasportato dalla gioia, si mise a danzare; nel suo spirito infatti vedeva una sua discendente, Maria, unirsi in nozze a Cristo. Per questo dice: *Egli esce come uno sposo dalla stanza nuziale* (Sal 18, 6). Davide cantò più di tutti gli altri autori profetici perché, più fortunato di loro, associava i suoi discendenti a questa sua gioia. Mentre con voce straordinariamente dolce invita alle sue feste, suggerisce a noi che cosa fare al momento delle nozze, dopo aver danzato con tanta gioia davanti all'arca prima che queste nozze fossero compiute.

Quest'arca, davanti alla quale danzò il profeta Davide, non corrisponde forse alla vergine Maria? L'arca racchiudeva le tavole dell'alleanza, Maria portava in sé l'erede dell'alleanza. La prima custodiva la legge, la seconda il vangelo; quella la voce di Dio, questa la sua vera Parola. L'arca rifulgeva dentro e fuori di bagliori d'oro; Maria splendeva dentro e fuori della luce della verginità. L'oro dell'arca era di questo mondo, quello di Maria veniva dal cielo.

RESPONSORIO

Zc 9, 9; Mt 25, 6; Lc 1, 28; Gv 16, 20

R. Danza di gioia, Gerusalemme: ecco, il tuo sposo viene: * la tua tristezza si cambierà in gioia!

V. Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te:

R. la tua tristezza si cambierà in gioia!

oppure:

2.

SECONDA LETTURA

Dall'Esortazione apostolica «*Marialis cultus*» del Papa Paolo VI sul culto mariano
(nn. 35-37.39)

Maria, specchio delle attese del nostro tempo

La Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa alla imitazione dei fedeli non precisamente per il tipo di vita che condusse e, tanto meno, per l'ambiente socioculturale in cui essa si svolse, oggi quasi dappertutto superato; ma perché, nella sua condizione concreta di vita, Ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio (cfr. Lc 1, 38); perché ne accolse la parola e la mise in pratica; perché la sua azione fu animata dalla carità e dallo spirito di servizio; perché, insomma, fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo: il che ha un valore esemplare, universale e permanente.

Vorremmo poi notare che certe difficoltà (nel campo del culto alla Madre del Signore) sono in stretta connessione con alcuni connotati dell'immagine popolare e letteraria di Maria, non con la sua immagine evangelica, né con i dati dottrinali precisati nel lento e serio lavoro di esplicitazione della parola rivelata. Si deve ritenere anzi normale che le generazioni cristiane, succedutesi in quadri socioculturali diversi, al contemplare la figura e la missione di Maria - quale nuova Donna e perfetta Cristiana che riassume in sé le situazioni più caratteristiche della vita femminile perché Vergine, Sposa, Madre - abbiano ritenuto la Madre di Gesù tipo eminente della condizione femminile e modello specchiatissimo di vita evangelica, ed abbiano espresso questi loro sentimenti secondo le categorie e le raffigurazioni proprie della loro epoca.

La Chiesa, quando considera la lunga storia della pietà mariana, si rallegra constatando la continuità del fatto culturale, ma non si lega agli schemi rappresentativi delle varie epoche culturali né alle particolari concezioni antropologiche che stanno alla loro base, e comprende come talune espressioni di culto, perfettamente valide in se stesse, siano meno adatte a uomini che appartengono a epoche e civiltà diverse.

Desideriamo infine rilevare che la nostra epoca, non diversamente dalle precedenti, è chiamata a verificare la propria cognizione della realtà con la parola di Dio e, per limitarci al nostro argomento, a confrontare le sue concezioni antropologiche e i problemi che ne derivano con la figura della Vergine Maria, qual è proposta dal Vangelo. La lettura delle divine Scritture, compiuta sotto l'influsso dello Spirito Santo e tenendo presenti le acquisizioni delle scienze umane e le varie situazioni del mondo contemporaneo, porterà a scoprire come Maria possa essere assunta a specchio delle attese degli uomini del nostro tempo [...] e offra a essi il modello compiuto del discepolo del Signore: artefice della città terrena e temporale, ma pellegrino solerte verso quella celeste ed eterna; promotore della giustizia che libera l'oppresso e della carità che soccorre il bisognoso, ma soprattutto testimone operoso dell'amore che edifica Cristo nei cuori.

Infine, qualora ve ne fosse bisogno, vorremmo ribadire che lo scopo ultimo del culto alla beata Vergine è di glorificare Iddio e di impegnare i cristiani a una vita del tutto conforme alla sua volontà. I figli della Chiesa infatti quando, unendo le loro voci alla voce della donna anonima del Vangelo, glorificano la Madre di Gesù esclamando, rivolti a Gesù stesso: *Beato il seno che ti ha portato e le mammelle che tu hai succhiato!* (Lc 11, 27), saranno indotti a considerare la grave risposta del divin Maestro: *Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica* (Lc 11, 28). E questa risposta, se risulta essa stessa viva lode per la Vergine Maria, come interpretarono alcuni Santi Padri e il Concilio Vaticano II ha confermato, suona pure per noi ammonimento a vivere secondo i comandamenti di Dio ed è come eco di altri richiami dello stesso divin Salvatore: *Non chiunque mi dice: «Signore, Signore!» entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli* (Mt 7, 21) e *Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando* (Gv 15, 14).

RESPONSORIO

R. Per te, Vergine Maria, è venuta nel mondo la salvezza: * la tua vita santa è gloria della Chiesa.

V. Con fede e devozione celebriamo il tuo ricordo:

R. la tua vita santa è gloria della Chiesa.

oppure:

3.

SECONDA LETTURA

Dall'Esortazione apostolica «*Marialis cultus*» del Papa Paolo VI sul culto mariano

(n. 57)

All'uomo contemporaneo Maria offre una visione serena

La molteplice missione di Maria verso il popolo di Dio è realtà soprannaturale operante e feconda nell'organismo ecclesiale. E rallegra considerare i singoli aspetti di tale missione e vedere come essi siano orientati, ciascuno con propria efficacia, verso il medesimo fine: riprodurre nei figli i lineamenti spirituali del Figlio primogenito. Vogliamo dire che la materna intercessione della Vergine, la sua santità esemplare, la grazia divina che è in lei, diventano per il genere umano argomento di speranze superne.

La missione materna della Vergine spinge il popolo di Dio a rivolgersi con filiale fiducia a Colei che è sempre pronta a esaudirlo con affetto di madre e con efficace soccorso di ausiliatrice. Esso, pertanto, è solito invocarla come Consolatrice degli afflitti, Salute degli infermi, Rifugio dei peccatori, per avere nella tribolazione conforto, nella malattia sollievo, nella colpa forza liberatrice; perché Ella, che è libera dal peccato, a questo conduce i suoi figli: a debellare con energica risoluzione il peccato. E tale liberazione dal peccato e dal male (cfr. Mt 6, 13) è - occorre riaffermarlo - la premessa necessaria per ogni rinnovamento del costume cristiano.

La santità esemplare della Vergine muove i fedeli a innalzare «gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti» (*Lumen gentium*, 65).

Si tratta di virtù solide, evangeliche: la fede e l'accoglienza docile della Parola di Dio (cfr. Lc 1, 26-38; 1, 45; 11, 27-28; Gv 2, 5); l'obbedienza generosa (cfr. Lc 1, 38); l'umiltà schietta (cfr. Lc 1, 48); la carità sollecita (cfr. Lc 1, 39-56); la sapienza riflessiva (cfr. Lc 1, 29.34; 2, 19.33.51); la pietà verso Dio, alacre nell'adempimento dei doveri religiosi (cfr. Lc 2, 21.22-40.41), riconoscente dei doni ricevuti (cfr. Lc 1, 46-49), offerente nel tempio (cfr. Lc 2, 22-24), orante nella comunità apostolica (cfr. At 1, 12-14); la fermezza nell'esilio (cfr. Mt 2, 13-23), nel dolore (cfr. Lc 2, 34-35.49; Gv 19, 25); la povertà dignitosa e fidente in Dio (cfr. Lc 1, 48; 2, 24); la vigile premura verso il Figlio, dall'umiliazione della culla fino all'ignominia della croce (cfr. Lc 2, 1-7; Gv 19, 25-27); la delicatezza previdente (cfr. Gv 2, 1-11); la purezza verginale (cfr. Mt 1, 18-25; Lc 1, 26-38); il forte e casto amore sponsale. Di queste virtù della Madre si orneranno i figli che, con tenace proposito, guardano i suoi esempi per riprodurli nella propria vita. Tale progresso nella virtù apparirà conseguenza e già frutto maturo di quella forza pastorale che scaturisce dal culto reso alla Vergine.

La pietà verso la Madre del Signore diviene per il fedele occasione di crescita nella grazia divina: scopo ultimo, questo, di ogni azione pastorale. Perché è impossibile onorare la «Piena di grazia» (Lc 1, 28) senza onorare in se stessi lo stato di grazia, cioè l'amicizia con Dio, la comunione con lui, l'inabitazione dello Spirito. Questa grazia divina investe tutto l'uomo e lo rende conforme all'immagine del Figlio di Dio (cfr. Rm 8, 29; Col 1, 18). La Chiesa cattolica, basandosi sull'esperienza di secoli, riconosce nella devozione alla Vergine un aiuto potente per l'uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza. Ella, la Donna nuova, è accanto a Cristo, l'Uomo nuovo, nel cui mistero solamente trova vera luce il mistero dell'uomo e vi è come pegno e garanzia

che in una pura creatura, cioè in lei, si è già avverato il progetto di Dio, in Cristo, per la salvezza di tutto l'uomo.

All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della gioia, la beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella Città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e sulla nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte.

RESPONSORIO

R. Per te, Vergine Maria, è venuta nel mondo la salvezza: * la tua vita santa è gloria della Chiesa.

V. Con fede e devozione celebriamo il tuo ricordo:

R. la tua vita santa è gloria della Chiesa.

Inno Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine.

LODI MATTUTINE

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

1 ant. In te, Maria, risplende la gloria di Dio.
Prega per noi Cristo tuo figlio.

2 ant. Tu, gioia di Israele!
Tu, onore del nostro popolo!

3 ant. Rallégrati, Vergine Maria:
nel tuo grembo hai portato
il Salvatore del mondo.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

R. Rallégrati, Regina dei cieli, * il tuo dolore si è cambiato in gioia.

Rallégrati, Regina dei cieli, il tuo dolore si è cambiato in gioia.

V. Cristo, che hai portato nel grembo, è risorto: il tuo dolore si è cambiato in gioia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Rallégrati, Regina dei cieli, il tuo dolore si è cambiato in gioia.

Ant. al Ben. Nel figlio di Maria
Dio ci ha visitati
per guidarci sulla via della pace.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica a Cristo Salvatore, nato dalla Vergine Maria, e invochiamolo dicendo:

Ascoltaci, Cristo, figlio di Maria!

Salvatore del mondo, con il tuo sacrificio hai salvato tua Madre dalla colpa:

- rendici liberi dal peso del peccato.

Verbo eterno, hai scelto Maria per la tua dimora fra noi:

- fa che camminiamo sempre alla tua presenza.

Signore Gesù, hai posto Maria segno di certa speranza e di consolazione sul cammino del popolo di Dio:

- rendi anche noi testimoni di speranza.

Salvatore nostro, hai voluto tua Madre ai piedi della croce:

- fa che, per sua intercessione, comunichiamo al mistero della tua passione e risurrezione.

(intenzioni libere)

Padre nostro.

ORAZIONE

Guarda con benevolenza, o Signore, il tuo popolo,
riunito nella festa della beata Vergine Maria:
a noi, che la veneriamo come Consolatrice,
dona di saper accogliere con amore
i fratelli che cercano conforto,
per giungere con loro alla gioia del Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Dio, fonte di misericordia,
nella Vergine Maria hai mostrato a noi
l'immagine e la primizia della Chiesa futura.
Concedi che sulla terra
Maria sia per il tuo popolo pellegrino
un segno di speranza e di consolazione,
fino a che venga il giorno del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

ORA MEDIA

Terza

Ant. Con Maria, Madre di Gesù,
i discepoli rimanevano insieme,
unanimi nella preghiera.

Sesta

Ant. Disse la Madre di Gesù:
«Fate quello che egli vi dirà».

Nona

Ant. Dice il Signore alla madre:
«Donna, ecco tuo figlio!»
E al discepolo: «Ecco tua madre!».

SECONDI VESPRI

LETTURA BREVE

2 Cor 1, 3-4

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Salve Regina, * vita, dolcezza e speranza nostra.

Salve Regina, vita, dolcezza e speranza nostra.

V. In questa valle di lacrime a te sospiriamo,
vita, dolcezza e speranza nostra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Salve Regina, vita, dolcezza e speranza nostra.

**Ant. al Magn. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**

INTERCESSIONI

Rendiamo grazie a Dio, che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazioni, e per sua intercessione chiediamo pace e salvezza. Diciamo:

Salvaci, o Signore!

Per questa creatura, fedele alla volontà di Dio,

Salvaci, o Signore!

Per Maria, sposa e madre nella casa di Nazaret,

Salvaci, o Signore!

Per lei, vicina al Figlio sino alla croce,

Salvaci, o Signore!

Per lei, piena di gioia nella risurrezione di Cristo,

Salvaci, o Signore!

Per Maria, gloriosa immagine della santa Chiesa,

Salvaci, o Signore!

Per lei, che in mezzo ai pericoli consola il suo popolo,

Salvaci, o Signore!

Per lei, primizia dei redenti, viva oltre la morte,

Salvaci, o Signore!

(intenzioni libere)

Padre nostro.

ORAZIONE

Guarda con benevolenza, o Signore, il tuo popolo,
riunito nella festa della beata Vergine Maria:
a noi, che la veneriamo come Consolatrice,
dona di saper accogliere con amore
i fratelli che cercano conforto,
per giungere con loro alla gioia del Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Dio, fonte di misericordia,
nella Vergine Maria hai mostrato a noi
l'immagine e la primizia della Chiesa futura.
Concedi che sulla terra
Maria sia per il tuo popolo pellegrino
un segno di speranza e di consolazione,
fino a che venga il giorno del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.